

Il mitico Lake in concerto stasera al Municipale e nel pomeriggio l'incontro alla Sala dei Teatini

PIACENZA - Greg Lake, uno dei miti della musica moderna, è a Piacenza. Oggi alle ore 15 terrà un incontro con il pubblico e con la stampa alla Sala dei Teatini e stasera alle ore 21 suonerà al Teatro Municipale.

Lo spettacolo, intitolato *Songs of a lifetime*, rientra nella rassegna *Musiche nuove a*

Piacenza diretta artisticamente da Max Marchini e organizzata da Associazione Musica Novecento con Futura Informatica ed il Comune di Piacenza. Per informazioni e acquisto dei biglietti occorre rivolgersi alla biglietteria del Municipale. Per quanto riguarda invece l'incontro pub-

blico ai Teatini, l'ingresso è libero. Oltre a Lake, parteciperanno gli special guest del suo show, Aldo Tagliapietra, ex Le Orme, e Bernardo Lanzetti, già leader degli Aqua Fragile e voce della Pfm.

Il musicista inglese, prima attivo nei King Crimson e poi in trio con Emerson & Palmer,

A destra: Greg Lake in concerto



si fermerà a Piacenza per alcuni giorni e la sua presenza in città sarà scandita da una

serie di appuntamenti e iniziative, illustrate dall'assessore al Commercio Katia Tara-

sconi e Cristian Lertora, presidente Fipe: sia nella giornata di oggi che nei giorni successivi, alcuni bar e ristoranti garantiranno aperture straordinarie e saranno organizzate proposte a tema come gli aperitivi legati agli anni '70 ed altro, che ricordi la musica "rock e dintorni".

Visto l'alto numero delle prevendite, a Piacenza è attesa tanta gente e potrà essere un'occasione per rivalutare il centro storico per la creazione di momenti di aggregazione culturale.

Tra i 4.000 e i 5.000 i visitatori all'Expo. La posizione geografica baricentrica di Piacenza si è confermata una buona opportunità

Arte Piacenza, buona risposta del pubblico

L'organizzatore Pellicciardi: «Nonostante il periodo poco favorevole il bilancio è stato soddisfacente»

PIACENZA - Si è chiusa a Piacenza Expo la seconda edizione di Arte Piacenza, la fiera di arte moderna e contemporanea organizzata dalla società Sgp di Carpi (Modena), con il coinvolgimento di una trentina di gallerie provenienti da un po' tutta Italia. «Il bilancio è stato soddisfacente. Nonostante il periodo decisamente poco favorevole, abbiamo - commenta Stefano Pellicciardi, di Sgp - confermato sia il numero di visitatori sia i dati relativi alle vendite».

Nel 2011 avevano raggiunto gli stand tra le 4.000 e le 5.000 persone, secondo le stime di Sgp. La crisi da allora non ha attenuato la sua morsa, anzi: «Fiere grandi e medie nel nostro settore hanno risentito della congiuntura in modo veramente pesante, con dimezzamenti delle gallerie partecipanti e ben pochi affari conclusi. Ci sarebbe piaciuto avere ancora più visitatori, ma la risposta è stata comunque buona».

Piacenza era stata scelta per la manifestazione anche per la sua posizione geografica baricentrica, tale da renderla appetibile pure dal punto di vista logistico. «E si è infatti confermata una buona opportunità. La nostra è una fiera piccola, ma cerchiamo di puntare soprattutto alla qualità. Quest'anno l'offerta era orientata in prevalenza al contemporaneo».

Programmaticamente, Arte Piacenza intende dare



spazio anche ai giovani, con un riconoscimento, il Premio Alias, riservato agli under40, assegnato sabato scorso a Tommaso Santucci. La formula, che mette in palio una personale a Piacenza il prossimo autunno, prevede che siano le gallerie a segnalare alla giuria i talenti ai quali guardare. Nel caso di

Santucci, si è trattato della Galleria Il Lepre di via Felice Frasi 20, dove è in corso fino al 1° dicembre la personale dell'artista pisano. Menzioni speciali sono state attribuite a Gianmaria Giannetti, presentato dalla Galleria Alquindici sullo stradone Farnese, e ad Andrea Mariconti, proposto da Nuovospazio



Visitori all'Expo durante la tre giorni di Arte Piacenza (foto Del Papa)

doro (Ud), Artpoint di Firenze, Casa Turese di Vitulano (Bn), Maffezzoni di Crema (Cr), L'acquario di Giulianova (Te), My art di San Vittore Olona (Mi), Spazio arte Corte Zerbo di Gavi (Al), Officine dell'immagine di Milano, Galleria delle visioni di Piacenza, Scoglio di Quarto di Milano, Memoli di Milano - Potenza, Edizioni Mazzotta, Arte viva di Vittoria (Rg), Piveulle di San Giovanni Valdarno (Ar), Mare nostrum di Francavilla Fontana (Br), Bianca Maria Rizzi & Matthias Ritter di Milano, F. B. arte di Ostellato (Fe), Artinvest di Rivoli (To), Emmediarte di Milano - Santo Stefano Belbo (Cn), Art-trader di Roma, U. R. events di Caltanissetta, Contemporanea galleria d'arte di Foggia, Immagini spazio arte di Cremona, Wannabee gallery di Milano, Mim - Museum in motion di San Pietro in Cerro e Galleria Meloni di Carpi (Mo).

Anna Anselmi

IN BIBLIOTECA

Oggi una conferenza sul cinema indiano

PIACENZA - Alla Biblioteca Passerini Landi, in via Carducci 14, oggi alle ore 16, per il ciclo "Cinema e letteratura", si terrà la conferenza "Il cinema indiano", relatrice Donatella Dolcini, docente di lingua hindi e cultura indiana all'Università di Milano. Un tema ampio e complesso, la cui trattazione verrà proseguita da Dolcini giovedì 13 dicembre sempre alle 16.

Ha infatti tante facce il cinema del subcontinente asiatico, con spiccate diversità regionali e dimensioni eccezionali. Il fenomeno più conosciuto è Bollywood, che si è rinnovato più volte, consacrato dal successo internazionale di *The Millionaire* (2008) che, pur essendo una produzione britannica girata dall'inglese Danny Boyle, esalta alcune caratteristiche del cinema hindi, su tutte la vivace cromia e il ruolo attribuito a musica e balletti. Se il boom di Bollywood coincide con gli anni Settanta, la storia della settima arte in India risale molto più in là nel tempo, con gli inizi pionieristici di Dadasaheb Phalke (1870-1944), la cui prima pellicola è datata 1913; gli anni d'oro segnati da maestri quali Satyajit Ray (1921-1992), Leone d'oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1982 e Oscar alla carriera nel 1992, autore di film (la *Trilogia di Apu*, 1955-59, *La sala di musica*, 1958) e documentari (*Rabindranath Tagore*, 1961); il cambiamento promosso da registi come Mrinal Sen (1923) negli anni Sessanta e da Goutam Ghose (1950) negli anni Ottanta. Tra le protagoniste femminili, Mira Nair (1957), Leone d'oro a Venezia nel 2001 con *Monsoon Wedding - Matrimonio indiano*.

ans.

I sonetti di Foscolo, poesia neoclassica

In Fondazione conferenza di Paola Ponti e letture di Antonio Zanoletti

PIACENZA - E' la poesia a sancire un legame fra la forza impetuosa dell'io e una tradizione carica invece di forza ideale. Da questo presupposto si può e si deve partire per analizzare la produzione sonettistica di Ugo Foscolo, al centro dell'incontro svoltosi all'auditorium Santa Margherita nell'ambito della rassegna di incontri con l'autore intitolata "La vita e l'arte. Ugo Foscolo" che fino al 6 dicembre vedrà intervenire docenti universitari e attori (del calibro di Gerardo Placido, Domenico Sannino, Antonio Zanoletti e Salvino Dattilo) con l'obiettivo di presentare la produzione foscoliana. Nello scorso appuntamento la docente Paola Ponti, accompagnata dalle letture di alcune composizioni affidate ad Antonio Zanoletti, ha ripercorso i tratti fondamentali della poesia neoclassica dei sonetti di Foscolo, andando ad analizzare questa produzione in chiave cronologica.

«I primi importanti risultati



A sinistra la relatrice Paola Ponti che ha parlato dei sonetti di Foscolo. A destra Antonio Zanoletti che ha letto alcuni componimenti (foto Franzini)



della poesia foscoliana si hanno nel periodo fra il 1798 e il 1803 con una produzione lirica esigua ma caratterizzata da un'estrema concentrazione stilistica accompagnata da uno strenuo lavoro di

correzione e perfezionamento: si tratta di 12 sonetti e due odi che hanno una storia redazionale ed editoriale piuttosto travagliata» ha spiegato Ponti durante la conferenza che è stata organizzata

dalla facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica con la Fondazione di Piacenza e Vigevano e sotto la direzione scientifica del professor Pierantonio Frare dell'Istituto di Italia-

nistica della Cattolica. «I sonetti in particolare mostrano la volontà di Foscolo di adattare alla propria sensibilità la principale linea di sviluppo della tradizione poetica italiana, quella petrar-

chesca, in tutte le sue incarnazioni: ma questa intenzione risulta troppo esteriore e schematica».

Nei quattro nuovi sonetti scritti fra il 1802 e il 1803 invece si assiste a un superamento dei limiti dei precedenti componimenti volto a un raggiungimento di una notevole capacità di elaborazione strutturale: il poeta conduce una forma assolutamente "romanza" come il sonetto verso una struttura di "classicismo" antico, imprimendovi una complessità stilistico-sintattica che già è rintracciabile in Parini con le sue odi e i suoi endecasillabi sciolti.

«Si assiste così a un rinnovamento della forma metrica che guarda allo stile spezzato di Della Casa, modello che fra l'altro è ripreso nel tema anche nel sonetto intitolato *Alla sera* - ha concluso Ponti - che porta a rompere i confini tra le quattro strofe e crea un discorso avvolgente e soprattutto ricco di risposizioni interne».

Betty Paraboschi